

MOBILITAZIONE POPOLARE PER PUNTA GIGLIO: SI FERMINO I LAVORI

Nel sito di Punta Giglio, all'interno del Parco Naturale di Porto Conte, sono in corso i lavori per la realizzazione di una struttura ricettiva con annesso ristorante e relative infrastrutture, nonostante l'area sia riconosciuta come Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) per le sue particolari caratteristiche ambientali. Le Istituzioni responsabili (Regione Sardegna, Parco di Porto Conte, Comune di Alghero, Soprintendenza ai Beni Culturali) hanno dato finora il loro parere favorevole, pur continuando a far ridimensionare il progetto, del quale ancora oggi non si conosce la versione definitiva.

QUESTA È LA STORIA

Nel 2017 il Demanio emana il bando "Cammini e Percorsi" per la riqualificazione di aree ed edifici abbandonati in tutto il territorio nazionale. Il Comune di Alghero stipula un'apposita convenzione con il Demanio, inserendo **la ex Batteria SR413 e altre strutture di Punta Giglio risalenti alla seconda guerra mondiale**. Gli immobili, con tutta l'area circostante pari a 8 ha, vengono quindi assegnati **in concessione gratuita (per 9 anni + 9)** alla coop. "Quinto Elemento" con sede a Milano. Il progetto originario, che prevedeva 70 posti letto, viene respinto dalla Soprintendenza e inizia quindi un iter attraverso il quale si apportano continuamente modifiche senza mai pubblicarne la versione definitiva. Sappiamo solo ciò che ha dichiarato la stessa cooperativa e per noi questo è sufficiente per esprimere ferma contrarietà al ristorante con 80 coperti, alla struttura ricettiva con 20 posti letto, alla vasca ricreativa di 18m, bagni, cucina, illuminazione e rete idrica e fognaria di 4km con uno scavo di 50 cm lungo tutta la falesia.

Ora, è un "restauro conservativo"? È una "rifunzionalizzazione"? O, piuttosto, una modifica sostanziale della destinazione d'uso del sito?

Il progetto museale, che si aggiunge in una fase successiva (per suggerimento del Parco di Porto Conte), non è sufficiente a motivare un'unità produttiva di questa portata e con questa tipologia di attività, che di fatto privatizza gran parte dell'area e andrà a impattare su tutto l'ecosistema.

FERMATE QUEI LAVORI!

Punta Giglio non è un luogo abbandonato, è meta costante di visitatori da ogni parte del mondo, per le attività più diverse, che finora non hanno causato effetti negativi sul delicato equilibrio dell'habitat naturale. Punta Giglio è un **patrimonio ambientale di inestimabile valore, un bene comune per la collettività** che dovrebbe essere salvaguardato a tutti i costi. Le forme di tutela di cui gode (SIC e ZPS) avrebbero dovuto proteggerla fin dall'inizio e anche se così non è stato, la battaglia non è persa.

L'**ISPRA** (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), il massimo organo nazionale di riferimento per la protezione dell'ambiente, interpellato sul caso, ha espresso **parere negativo**, concludendo con queste parole: **"Per le fonti di disturbo derivanti dall'esercizio di quelle che restano le più impattanti componenti progettuali (accesso alle postazioni mitragliere distribuite lungo gran parte del margine della falesia, realizzazione di una piscina, ristorante), non è possibile indicare forme di mitigazione che garantiscano la compatibilità delle strutture con le finalità istitutive di una zona a protezione speciale"**.

Si tratta di scegliere: vogliamo barattare un bene ambientale collettivo di eccezionale importanza, nonché attrattore di ingenti finanziamenti comunitari per la sua tutela, con che cosa? Con un ristorante e una struttura ricettiva?

Fin dall'inizio dei lavori sulla falesia, si è costituito un comitato spontaneo per informare e sensibilizzare tutti i cittadini (che mai sono stati resi partecipi di quanto si stava progettando) e promuovere insieme a loro, azioni legali e pacifiche che possano servire alla causa di Punta Giglio.

Al comitato hanno aderito formalmente diverse centinaia di persone, la petizione online ad oggi ha quasi 5000 firme, mentre il gruppo Facebook è seguito da 7000 persone.

Occorre una mobilitazione popolare ampia che reagisca con fermezza davanti a questo inaccettabile sovvertimento delle regole, delle parole, del rispetto che dobbiamo alla nostra terra.

CHIEDIAMO AL SINDACO DI ALGHERO E ALLE ALTRE ISTITUZIONI RESPONSABILI DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO: **FERMATE QUEI LAVORI**

Alghero, 10 maggio 2021

Comitato spontaneo "PER PUNTA GIGLIO"

Seguono le firme.

.....

Fin da marzo 2021 è stato costituito un comitato spontaneo a difesa di Punta Giglio. Per aderire si può inviare una mail all'indirizzo: puntagigliolibero@gmail.com

Si può sostenere questa causa nei seguenti modi:

- Sottoscrivere il testo di questo documento;
- Firmare la petizione online: https://www.change.org/o/comitato_per_punta_giglio;
- Esporre all'esterno della propria abitazione uno striscione o cartello con la scritta "Punta Giglio Libera";
- Presidi-passeggiate lungo la strada sterrata fino al cancello del cantiere a Punta Giglio;
- Seguire il gruppo facebook "Alghero per Punta Giglio" per essere aggiornati sulle prossime iniziative.

Si terrà un presidio con raccolta firme in data **LUNEDI 17 MAGGIO dalle ore 10 alle ore 19 ad Alghero in piazza **Porta Terra**.**

Si raccomanda di partecipare nel rispetto di tutte le normative anticovid in vigore per quella data.

